

Adorazione Eucaristica

Giovedì 9 dicembre 2021

Vangelo della III dom di Avvento



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

1. Adoriamo Gesù Cristo, Dio nei cieli, Dio con noi.

Se tu credi nel suo dono, la tua fame sazierai:

è la tavola del Regno, pegno d'immortalità.

2. Qui si nutre la Parola che il Signore rivelò.

Se l'accogli con la fede, la tua sete spegnerai:

è certezza, nel mistero, che la Pasqua è verità.

3. Nuova Cena, nuovo invito, dono per l'umanità.

Se tu entri, sei l'atteso, ai fratelli ti unirai:

è il convito della pace, Cristo il pane spezzerà.

4. Vera carne, vero sangue, vincoli di carità.

Se ti siedi, sei l'amico, è la festa d'alleanza,

Cristo il vino verserà.

5. Corpo dato, Sangue sparso: egli al limite ci amò.

Se tu mangi, se tu bevi, la sua sorte sceglierai:

è l'offerta della Croce, qui la Chiesa nascerà.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio** Salmo 99 (*a cori alterni*)

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atrii con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

Gloria al Padre e al Figlio.....

❖ **🎵 Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra; Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.**

❖ **Dal Vangelo secondo Luca (3, 10 -18)**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti

dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

1L Un Vangelo di comportamenti concreti, un ritorno al semplice quotidiano, dopo i voli sul venire di Dio per monti e burroni; un ritorno alle nostre relazioni interpersonali come strada per il venire di Dio nel mondo. Infatti il modo con cui ci rivolgiamo agli uomini raggiunge Dio. Ogni nostro gesto umano apre finestre sull'infinito. **Giovanni il Battista propone tre regole.** La prima: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Una regola d'oro, che da sola basterebbe a cambiare la faccia della terra: condivisione. Un piccolissimo verbo: «**dare qualcosa**», in cui si riassume il gesto sul quale saremo giudicati (cfr Matteo 25). La nuova legge di un altro mercato, che si può semplificare così: ciò che io ho, e tu non hai, lo condivido con te. Invece dell'accumulo, il do-no; invece dello spreco la sobrietà. Perché tu vali quanto me, anzi di più. C'è tanto pane nel mondo che, a dividerlo, basterebbe per tutti. A non sprecarlo, sazierebbe la fame di tutti. La prima regola per il nostro abitare la terra: prendersi cura gli uni degli altri. La seconda regola: **Non esigete nulla di più** di quanto vi è stato fissato. Così semplice da sembrare scontata: il ritorno dell'onestà, l'insurrezione degli onesti, come salvezza della storia comune. Non esigete nulla di più: perché la cupidigia di denaro è l'idolo assoluto, l'insaziabilità è la radice di ogni corruzione: deridere le leggi, sfruttare le persone, venderci per denaro. Giovanni conosce la strada buona: prendersi cura dell'onestà, semplicemente; ricominciare dalla legalità, con tenacia, ma a partire da me e dai miei comportamenti più minuti: onesto perfino nelle piccole cose. La terza regola è per i soldati, per chi ha ruoli di autorità e di forza, in tutti i campi: **non maltrattate e non estorcete** niente a nessuno. Non approfittate del ruolo per umiliare; non abusate della vostra forza per far piangere. Sempre lo stesso principio: prima le persone, prima il rispetto: che è guardare negli occhi l'altro, alzarsi in piedi davanti a lui, sempre, come davanti a un principe. La bestemmia è mettere le cose prima delle persone.



Viene uno più forte di me e vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte, Gesù, perché è l'unico che parla al cuore. E lo segui. È il più forte, perché è l'unico che «battezza nel fuoco», ha la forza del fuoco che trasforma le cose, che è la morte delle cose morte e la loro resurrezione, nella luce e nel calore. Gesù ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e rese felici. Questo fa di lui il più forte. E il più amato. (*a cura di padre Ermes Ronchi*)

🎵 CANTO: Te al centro del mio cuore



Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".
Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.

Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**
2L: Da un messaggio di Mons. OSCAR CANTONI,
Vescovo di Como, ai ministri dell'Eucarestia

Portare la comunione nelle case vuole dire far partecipare anche i malati e gli anziani all'Eucaristia domenicale, che viene celebrata nella propria parrocchia. Così tutti si sentono legati in un comune vincolo spirituale, si sentono famiglia di fratelli amati e preziosi, non abbandonati a loro stessi e alle loro sofferenze. Partecipare consapevolmente e con grande devozione all'Eucaristia sia per voi il primo impegno, non solo la domenica, ma anche, quando è possibile, durante i giorni feriali. Da noi questo privilegio è ancora possibile: pensate a tante regioni del mondo prive di sacerdoti. In molte parti della terra (anche in Italia) non c'è più nemmeno la possibilità della celebrazione regolare della Messa, neanche la domenica! Occorre però anche che voi troviate il tempo per vivere l'adorazione eucaristica, in una chiesa. È un grande momento di intimità col Signore, che ci purifica dei nostri egoismi e ci dona forza per amare e servire i fratelli in risposta al suo amore.

L'incontro con i malati e gli anziani deve svolgersi con molta dignità, senza fretta e con un coinvolgimento affettivo, da fratelli e sorelle. Sono persone che gradiscono la vostra visita e la attendono con ansia. Non basta consegnare l'Eucaristia come se fosse un pacco postale, occorre vivere insieme una piccola celebrazione, con qualche testo della Parola di Dio, con qualche preghiera adatta, secondo degli schemi di orazione già diffusi, invitando a unirsi alla preghiera anche i familiari che assistono i malati. Occorre prendersi cura di ciascuno, ascoltando le loro confidenze, chiedendo informazioni sulla loro salute, verificando le loro necessità, anche materiali. Ciò che conta che i malati non si sentano materiale da scarto. Per questo occorre invitare i parrocchiani a far loro visita, dando loro tempo. Nello stesso tempo occorre far sentire i malati pienamente inseriti all'interno della comunità, raccomandando loro di pregare per le necessità del momento o per le situazioni che, di volta in volta, si susseguono.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

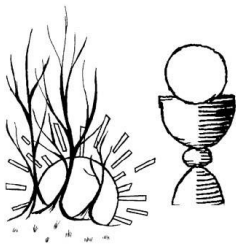
Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.



O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogliti nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Litanie di Avvento**

Ripetiamo: **Vieni Signore Gesù!**

Tu nostro Dio e Signore del mondo
Tu il Redentore dell'uomo che geme
Tu operatore di grandi prodigi
Tu che ci attiri su vie di speranza
Tu che discendi dall'alto dei cieli
Tu l'atteso che sempre ritorni
Tu il Germoglio spuntato da lesse
Tu di Israele virgulto fecondo
Tu dello Spirito stabile casa
Tu Sapiente Dio rivelato agli umili
Tu che ai piccoli mostri il tuo volto
Tu Parola gridata per l'uomo
Tu Luce che squarcia il buio dei cuori
Tu Gioia degli umili in tutta la terra
Tu sapienza che tutto ricrei
Tu giustizia compiuta di Dio
Tu pienezza di bene e salvezza



Padre Nostro

♪ **Canto: Sei Tu Signore il pane**

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino, la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà".

È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinascera.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.

Benedizione Eucaristica

♪ **Canto: Notte di luce**

Notte di luce, colma è l'attesa!
Notte di speranza: vieni, Gesù!
Verbo del Padre, vesti il silenzio.

Rit. Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!

2. Alba di pace, Regno che irrompe!
Alba di perdono: vieni, Gesù!
Santo di Dio, vesti il peccato.